



Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 17 aprile 2009

A cura di Fabrizio Borghini



La poetica figurativa di Alvaro Brandi

A San Quirico a Legnaia l'ennesima proposta espositiva del Centro d'arte Modigliani

AL GADARTE DI FIRENZE

Si è conclusa la personale di Vinicio De Stefano

Si è da poco tempo conclusa la mostra di dipinti del maestro **Vinicio De Stefano** presso la Galleria Gadarte di Firenze, sede della omonima storica associazione.

L'esposizione, che ha riguardato in particolare circa quaranta splendidi dipinti, ha riscosso un notevole successo di critica e di visitatori ed è stata presentata dallo storico dell'arte **Federico Napoli** il quale si è espresso sui lavori del maestro come segue.

«Vinicio De Stefano, artista contemporaneamente antico e moderno, si è presentato a Firenze per la prima volta in mostra personale con opere che affondano le radici nella storia dell'arte del 600, 700 ed 800. I viaggiatori inglesi, olandesi, francesi, venendo in Italia trovavano nell'arte napoletana e avellinese punti di riferimento nei grandi panorami, nel rapporto con la natura, con la grande luce, la "luminosità".

Ecco, questa è la pittura di Vinicio De Stefano; una pittura allegra, divertita e divertente, realizzata all'aperto, ricca di bozzetti che possono rimandare in senso positivo proprio a quell'arte di Posillipo ed alla scuola napoletana che poi ha avuto tanta parte con gli artisti della macchia. I vari **Palizzi**, **Abbati** ecc., hanno avuto punti di riferimento e una militanza nel gruppo macchiaiolo fiorentino; pertanto, questo arrivo di De Stefano a Firenze, è anche una specie di ritorno e non soltanto la sua prima personale nella città del giglio; attraverso questa sua pittura noi possiamo ritrovare quelle radici che in parte sono anche nella nostra tradizione di pittura di macchia attraverso la quale Vinicio De Stefano ritrova il suo modo di costruire l'immagine, non realizzata con il disegno, ma direttamente con il colore, con una composizione estremamente dinamica, tralasciando la pittura accademica e affidandosi alla libertà di composizione».

Federico Napoli

DUCCIA CAMICIOTTI

Presso la saletta espositiva della Casa del Popolo Fratelli Taddei, via Pisana 576 a Firenze, è stata inaugurata la mostra personale di **Alvaro Brandi**, membro del Centro d'arte e cultura Amedeo Modigliani che sarà aperta al pubblico, fino al 30 aprile, tutti i giorni dalle 16 alle 19 (ingresso libero).

All'inaugurazione era presente un folto pubblico oltre al presidente, nonché direttore artistico del Modigliani e curatore della mostra, **Roberto Cellini** che ha posto l'accento, nella sua prolusione iniziale, sui successi riscossi dai numerosi eventi dell'associazione, che fra l'altro quest'anno festeggia il suo trentennale.

Qui, nella sede espositiva dell'Arena Teatro Cinecittà, il Centro d'arte e cultura Modigliani è già al suo terzo anno d'attività, avvalendosi della collaborazione del presidente **Giovanni Santi** e di Toscana TV.

Sempre nel mese di aprile, il Modigliani è presente anche nel Quartiere 3 di Firenze, via di Ripoli 118, con la mostra intitolata "Fantasia e viaggi" delle pittrici **Anna** ed **Elisa Torrini**, mentre a Scandicci, nella palazzina della CNA, si tiene una collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia, organizzata in collaborazione col mensile "Informa Scandicci" e intitolata "Informarte n.2.", inaugurata alla presenza del suo direttore, **Carla Franconi**.

Alvaro Brandi vive ed opera a Firenze dove è impegnato - a livello amatoriale - anche come poeta e scrittore. Così, dopo l'inaugurazione della mostra, cui sono intervenuti con le rispettive prolusioni **Roberto Cellini**, **Giovanni Santi** e **Duccia Camiciotti**, il bravissimo attore **Alessandro Colonaci** ha letto alcuni componimenti in versi e il racconto l'"Annita", dove si descrivono le prodezze di una donna di facili costumi



Duccia Camiciotti, Alvaro Brandi, Giovanni Santi, Roberto Cellini e l'attore Alessandro Colonaci in occasione dell'inaugurazione della mostra. In basso e nelle manchette tre opere dell'artista



nel dirimere una contesa rusticana in un San Frediano dei primi del '900.

Ma in particolare, a proposito della pittura di Alvaro Brandi, come osserva il Cellini stesso, si tratta di un figurativo post-

macchiaiolo con alcune concessioni al genere naif (cosa che del resto si evidenzia nella sua veduta d'insieme di un mercato a Castel del Piano), la sua mostra si presenta ben articolata, fra marine che illustrano

spiagge e scogliere, dalla costa tirrenica all'adriatica, non trascurando la Sardegna, alla raffigurazione di alcune notissime località toscane (come la veduta di uno scorcio delle Crete Senesi o una piccola pieve della Maremma, ritratta con affetto e commozione in quanto oggi distrutta per l'ampliamento della superstrada Siena-Grosseto, alle nature morte. In ogni caso, si tratta di pittura tonale in quanto i cieli, i tramonti e i chiaroscuri risultano nell'insieme articolati su cromie alquanto soffuse: la sua natura morta con funghi sembra quasi un omaggio a **De Pisis**, mentre il piccolo formato con bottiglie evoca le trasparenze di **Giorgio Morandi**.

Il tutto ci sorprende, in quanto tale pittura, che può apparire semplice, in effetti raccoglie e fa propria, quasi reinterpretandola, la poetica figurativa e cromatica dei grandi maestri del novecento.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984

■ ALLA CANTINA DI VILLA BOTTAI ■

Le interessanti sperimentazioni di Chiara Trusendi

Prosegue la collaborazione fra l'associazione culturale Aliart e *La Cantina* di via del Podestà a Firenze.

Sabato 4 aprile il presidente del sodalizio fiorentino **Luciano Faienza** ha inaugurato nel famoso ritrovo delle Due Strade la mostra personale di **Chiara Trusendi**.

Presentata al pubblico dal critico d'arte **Marco Ciampolini**, la giovane artista originaria di Vada ha dichiarato: «Questa è la mia prima mostra importante. Sono nata nella terra dei Macchiaioli trent'anni fa e fin da piccola ho amato disegnare.

E' ovvio che, avendo respirato un'aria artistica simile a quella che respirarono oltre un secolo fa i vari **Fattori**, **Signorini**, **Borrani** e tanti altri famosi pittori, mi sono ispirata a loro soprattutto per quanto riguarda il disegno. Poi, ho frequentato il liceo artistico e ho cominciato a fare anche quadri astratti».

«Chiara - ha proseguito Ciampolini - è partita dal disegno ma ha sperimentato molto e questo è dimostrato dal fatto che insieme a opere di taglio decisamente realistico ne espone anche altre iperea-



listiche o esasperatamente espressioniste o, ancora, marcatamente materiche accanto a nudi che esaltano i valori plastici. Insomma, una mostra che denota un grande talento, base indispensabile per evolvere anche se ad oggi Chiara non ha deciso quale

strada imboccare. Però, dimostra di avere assoluta padronanza di varie tecniche e, quindi, di avere solide fondamenta; la possiamo paragonare ad uno scrittore che ha una perfetta padronanza della grammatica». Come di consueto la cena d'inaugurazione si è conclu-

sa con uno spettacolo d'animazione; mattatori tre giovani cabarettisti fiorentini, **Simone Centineo**, **Simone Gaggioli** e **Daniele Amato**, che il prossimo 23 aprile saranno protagonisti al Teatro Aurora di Scandicci dello spettacolo "Vuoti d'aria".

Prima di chiudere la manifestazione, **Luciano Faienza** ha presentato **Diletta Soggi** e il lastrigiano **Gallo**, gli artisti che esporranno nel prossimo mese di maggio ne *La Cantina* della storica Villa Bottai.

Eva Komorowska



Il critico **Marco Ciampolini**, il presidente **Luciano Faienza**, **Simone Centineo**, **Daniele Amato** e **Simone Gaggioli** con la pittrice **Chiara Trusendi**. Accanto un disegno della giovane pittrice